

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX COMMISSIONE

(Industria, commercio interno ed estero,
turismo)

RIUNIONE DEL 4 DICEMBRE 1952

(79ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente LONGONI

I N D I C E

Disegni di legge:

(Seguito della discussione e approvazione)

« Soppressione e liquidazione dell'Istituto
sperimentale della ceramica » (N. 2577):

GIUA Pag. 732, 733

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'in-*
dustria e commercio 732, 733

« Soppressione e liquidazione dell'Istituto
sperimentale del vetro » (N. 2576):

PRESIDENTE 731

La riunione ha inizio alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Asquini, Benedetti Tullio, Braitenberg, Caminiti, Carmagnola, De Gasperis, Falck, Flecchia, Ghidetti, Giua, Longoni, Molinelli, Origlia, Rosati, Sartori, Tamburrano, Tartufoli e Ziino.

È altresì presente il Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio, onorevole Battista.

MOLINELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Seguito della discussione ed approvazione del disegno di legge: « Soppressione e liquidazione dell'Istituto sperimentale del vetro » (Numero 2576).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Soppressione e liquidazione dell'Istituto sperimentale del vetro ».

In relazione alle discussioni ed ai suggerimenti che si sono avuti nelle precedenti riunioni, il Governo ha proposto un nuovo testo per il disegno di legge in esame, testo che è già stato distribuito.

Poichè nessuno chiede su di esso la parola, passiamo alla lettura degli articoli:

Art. 1.

L'Istituto sperimentale del vetro con sede in Venezia istituito con regio decreto 19 gennaio 1940, n. 467, è soppresso.

(È approvato).

Art. 2.

Le attività e le passività dell'ente predetto saranno con decreto del Ministro per l'industria e il commercio trasferite a quell'ente, giuridicamente riconosciuto, che abbia per scopo lo svolgimento di attività di studio e di sperimentazione nel campo dell'industria del vetro.

(È approvato).

Art. 3.

L'impiego delle attività nonchè la estinzione delle passività del soppresso Istituto saranno fatti dall'ente predetto sotto la vigilanza del Ministero dell'industria e del commercio.

(È approvato).

Metto in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Seguito della discussione ed approvazione del disegno di legge: « Soppressione e liquidazione dell'Istituto sperimentale della ceramica » (N. 2577).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Soppressione e liquidazione dell'istituto sperimentale della ceramica ».

In relazione alle discussioni e suggerimenti della precedente riunione il Governo ha proposto un nuovo testo per il disegno di legge in esame che è già stato distribuito. Poichè nessuno chiede su di esso la parola passiamo alla lettura degli articoli:

Art. 1.

L'Istituto sperimentale della ceramica, con sede in Milano, istituito con regio decreto 17 dicembre 1936, n. 2365, è soppresso.

(È approvato).

Art. 2.

Le attività e le passività dell'ente predetto saranno con decreto del Ministro per l'industria e il commercio trasferita a quell'ente, giuridicamente riconosciuto, che abbia per scopo lo svolgimento di attività di studio e di sperimentazione nel campo dell'industria della ceramica degli abrasivi e dei silicati.

(È approvato).

Art. 3.

L'impiego delle attività nonchè la estinzione delle passività del soppresso Istituto saranno fatti dall'ente predetto sotto la vigilanza del Ministero dell'industria e del commercio.

(È approvato).

GIUA. Io non ero presente alla riunione precedente, però ho visto dal verbale che si sono fatti due voti, quello della creazione di una stazione sperimentale del vetro e di un'altra per la ceramica. Vorrei ricordare ai colleghi che quando era Ministro l'onorevole Togni, in un mio intervento proposi la creazione di una stazione sperimentale per il vetro e la ceramica; ritengo quindi opportuno presentare un ordine del giorno in cui si auspichi che il Ministero crei una sola stazione sperimentale per il vetro e per la ceramica, data la grande affinità fra le due.

Si tratta di silicati in tutte due i casi, e lo studio è identico tanto per il vetro che per la ceramica. Vorrei proporre pertanto un ordine del giorno in questo senso.

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio*. Riconosco fondate le ragioni esposte dal senatore Giua, però mi permetto di ricapitolare quello che ebbi occasione di dire la volta precedente, per vedere se il senatore Giua sia disposto a modificare l'ordine del giorno che intende presentare. Noi ci troviamo di fronte a questa situazione. Abbiamo già dato su quel miliardo per la ricerca scientifica 30 milioni per questa istituenda stazione che il Ministero ha intenzione di creare a Venezia, e a questa creazione contribuiscono il comune di Venezia e gli industriali del vetro. Oggi si può dire che non manca altro che la adesione del Ministero del tesoro per l'organico di questa stazione; siamo perciò ad un punto finale. L'Istituto sperimentale della ceramica invece è ancora molto lontano da venire: gli industriali della ceramica non si sono fatti vivi e non vedono questa necessità, perchè in Italia, come già dissi altra volta, ci sono diversi istituti di vario genere che si occupano della ceramica. Ora se noi vogliamo fare due cose in una potrebbe accadere che non si faccia nulla. Per queste ragioni di carattere pratico, e non per ragioni scientifiche, relativamente alle

quali sono pienamente d'accordo col senatore Giua, non sono favorevole a questo abbinamento.

GIUA. Vorrei pregare l'onorevole Sottosegretario di studiare una soluzione di questo genere, poichè non è pensabile la creazione di due stazioni sperimentali; se si sono superate le difficoltà, dal punto di vista finanziario, per la stazione sperimentale del vetro, perchè non diamo a questa stazione l'incarico anche per la ceramica? Ripeto che per me è inconcepibile che una stazione sperimentale per il vetro non si occupi anche della ceramica.

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio*. Sono d'accordo dal punto di vista tecnico, ma siccome i contributi sono stati dati dagli industriali del vetro, non credo che costoro siano disposti a pagare que-

sta somma anche a favore dell'industria della ceramica.

GIUA. L'ordine del giorno potrebbe essere così formulato: « La 9ª Commissione fa voti che il Ministero dell'industria solleciti la creazione di una stazione sperimentale per il vetro di uso tecnico e scientifico, nonchè di un reparto per lo studio delle ceramiche ».

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare pongo in votazione questo ordine del giorno. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 10,50.